



ID Samira: 141488
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: FC031
 Località: Bertinoro
 Contenitore: Museo Interreligioso di Bertinoro
 Numero di catalogo generale: 00000161
 Oggetto: Haggadà sel Pesach

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000161
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	Haggadà sel Pesach
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Bertinoro
PVCL	Località	Bertinoro
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo Interreligioso di Bertinoro
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Rocca Vescovile
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Via Frangipane, 6

UB	UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INV	INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
INVN	Numero	161
DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1831
DTSF	A	1832
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB	AMBITO CULTURALE	
ATBD	Denominazione	Tipografia Belforte, Livorno
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	carta/ xilografia/ stampa
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISA	Altezza	22.5
MISL	Larghezza	15.5
MISP	Profondità	22
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	discreto
DA	DATI ANALITICI	

NSC

Notizie storico-critiche

Il 15 del mese di Nissan, secondo il calendario lunare ebraico, cade Pesach, la Pasqua ebraica, la prima delle tre grandi feste liete, dette Shalosh regalim. In terra d'Israele Pesach (sacrificio), dura sette giorni, mentre nella Diaspora otto. Questa espressione, che significa tre volte, indicava, al tempo del Santuario di Gerusalemme, l'obbligo di presentarsi nella città santa tre volte l'anno in occasione delle ricorrenze della Festa delle Azzime (la Pasqua), delle Settimane (Shavuot) e delle Capanne (Sukkot). Durante la festa di Pasqua, il popolo ebraico ricorda la miracolosa liberazione dalla schiavitù dell'Egitto: questo evento pose le basi per la promulgazione della Legge divina, e per la consegna delle Tavole a Mosè sul Sinai. Dio strinse allora il proprio patto con il popolo d'Israele, che divenne il popolo eletto. Prima della distruzione del Tempio di Gerusalemme, Chag Hamatzot (Festa delle Azzime), si svolgeva nella stagione di raccolta dei primi cereali: dopo il sacrificio, Pesach appunto, che dava inizio alle celebrazioni, nel secondo giorno di festa, era d'obbligo portare al Tempio un omer, una misura d'orzo del nuovo raccolto; dopo questa offerta era possibile cibarsi dei cereali prodotti nella nuova stagione. In ricordo della frettolosa fuga degli Ebrei dall'Egitto, tanto da non avere la possibilità di fare lievitare il pane, la norma biblica proibisce il consumo ed il possesso di qualsiasi alimento fermentato o lievitato: nei giorni, che precedono la Pasqua, le abitazioni degli Ebrei sono oggetto di una radicale pulizia, al fine di eliminare anche il più piccolo frammento di lievito. La cena pasquale si svolge secondo il Seder di Pesach, l'Ordine di Pasqua, che prevede la consumazione dei pani azzimi, a testimoniare la durezza della schiavitù in Egitto e la difficile conquista della libertà, erbe amare (maror), ad indicare l'amaro della condizione di schiavi, ed infine il charoset, un impasto di frutta e vino, per ricordare la malta impastata per fabbricare i mattoni del Faraone. Il rito si apre con la benedizione del capo-famiglia sul vino, di cui i commensali bevono un primo sorso. Durante la cena di Pasqua, tutti i commensali sono tenuti a bere almeno quattro calici di vino in ricordo delle quattro promesse pronunciate da Dio a Mosè sul Sinai: "Io vi farò uscire dal paese d'Egitto, vi libererò dalla schiavitù, vi salverò con il braccio teso, vi prenderò come mio popolo". Dopo avere intinto le erbe amare nell'acqua salata o nell'aceto ed avere suddiviso i pani azzimi tra i commensali, il capo-famiglia apre la lettura dialogata della narrazione per eccellenza, l'Haggadah, testo composto da passi dell'Esodo, delle omelie rabbiniche, della Mishnah e dei Salmi. Il padre di famiglia prendendo un pezzo di pane azzimo dice: "Ecco il pane di miseria che i nostri padri hanno mangiato nel paese d'Egitto [...]". A questo punto il figlio più giovane della famiglia rivolge al padre la seguente domanda: "Perché questa notte è diversa dalle altre? [...]". Il padre risponde narrando della schiavitù e della liberazione dell'Egitto, secondo quanto narrato dall'Esodo.

Il momento della lettura dell'Haggadah svolge un ruolo fondamentale nella formazione dei giovani fedeli, che in questo modo hanno la possibilità di imparare la memoria del proprio popolo prima di raggiungere la maggioranza religiosa. Essendo destinata anche ai bambini, spesso le Haggadot sono decorate con raffinate xilografie raffiguranti le dieci piaghe d'Egitto o il sacrificio d'Isacco, come nell'esemplare, datato 1852 e stampato a Livorno, conservato presso il Museo Interreligioso di Bertinoro. La memoria, dunque, intesa come coscienza profonda del significato degli eventi che hanno portato il popolo di Abramo ad essere il popolo eletto, è una costante del mondo e della cultura ebraica. In tal senso Martin Buber nel 1938 scrisse: "Noi ebrei siamo una comunità basata sul ricordo. Il comune ricordo ci ha tenuti uniti e ci ha permesso di sopravvivere. Questo [...] vuol dire che da una generazione all'altra viene trasmesso un ricordo la cui portata aumenta sempre più - si accresce costantemente per nuovi fatti accaduti o per nuove emozioni - e che si realizza in modo quasi organico. Questo ricordo è stato una forza che ha sostenuto, nutrito ed animato la stessa esistenza ebraica. [...] Proprio la forza della nostra memoria ebraica collettiva costituisce la vera origine della nostra storia particolare. Poiché il cuore di questa storia non è fatto di eventi oggettivi, ma dalla successione dei nostri essenziali atteggiamenti di fronte a questi eventi, e questi eventi sono il prodotto di una memoria collettiva".

NSC Notizie storico-critiche

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione esistente

FTAZ Nome file



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2008

CMPN Nome Bertoni E.